

OGGI GLI AMERICANI POSSIEDONO PIÙ ARMI DI QUALSIASI ALTRO PAESE DEL MONDO

I VERI EROI SONO I PROFESSORI DI GINNASTICA

Fiumi di inchiostro sono stati usati per cercare di capire come sia possibile che un paese normale proibisca ai ventenni di farsi una birra ma permetta ai diciottenni di comprare un Kalashnikov.

di **Fabrizio Tonello**

Il 17 maggio 2019 Keanon Lowe era un professore di ginnastica che stava tenendo una lezione nel liceo di Parkrose, in Oregon, quando un ragazzo della scuola, Angel Granados-Diaz, entrò in classe con un fucile semiautomatico. Uno dei mille episodi di violenza nelle scuole americane. Per esempio, sette mesi fa, il 24 maggio scorso, il diciottenne Salvador Ramos entrò nella scuola elementare Robb di Uvalde, una tranquilla cittadina texana di 15.000 abitanti e si mise a sparare sugli studenti e gli insegnanti. Dopo tre minuti la polizia locale era già sul posto. Dopo 15 minuti cominciarono ad arrivare la polizia di stato, agenti dell'Antidroga e dell'FBI. In totale accerchiavano la scuola 376 poliziotti, esattamente il doppio dei difensori di Fort Alamo nel 1836 contro le migliaia di messicani del generale Santa Ana.

I 376 poliziotti in tenuta di guerra accerchiavano la scuola ma non entravano, mentre Ramos andava di aula in aula e sparava con le sue mitragliette. Ci volle un'ora e un quarto prima che una pattuglia della polizia di frontiera entrasse nella scuola e neutralizzasse il killer. Nel frattempo 19 bambini e due insegnanti erano stati uccisi. Solo mesi dopo il consiglio d'amministrazione della scuola si è deciso a licenziare il responsabile della sicurezza della scuola, Pedro Arredondo. Dieci giorni prima, a Buffalo, nello stato di New York, un altro diciottenne, Payton Gendron aveva fatto irruzione in un supermercato di un quartiere afroamericano, uccidendo dieci persone e ferendone altre tre. Gendron si autodefiniva un suprematista bianco pronto a iniziare una guerra per impedire il "genocidio della razza bianca in atto".

Fra il primo gennaio 2019 e il 31 luglio 2022 si sono avuti 135 incidenti con armi da fuoco nelle scuole, non tutti sanguinosi come quello di Uvalde ma abbastanza gravi da essere registrati. Nel 2018 a Santa Fe, sempre in Texas, otto studenti e due insegnanti furono uccisi in una scuola superiore da un diciassettenne che era stato bocciato.



Nel 2019 a Parkrose, invece, le cose andarono diversamente perché il professor Keanon Lowe si lanciò immediatamente verso il ragazzo armato, permettendo a tutti gli studenti di fuggire dalla porta dell'aula. Lowe, prima tenne sotto controllo il potenziale tiratore fino a quando un altro membro del personale non riuscì a disarmarlo e poi abbracciò l'adolescente, che iniziò a piangere dicendo che non voleva fare del male a nessuno. Lowe ha dichiarato in seguito: "Ho sentito che aveva più bisogno di un abbraccio che di essere sbattuto a terra. Gli ho detto che ero lì per salvarlo e che questa è una vita che vale la pena vivere".

Fiumi di inchiostro sono stati usati per cercare di capire come sia possibile che un paese normale proibisca ai ventenni di farsi una birra ma permetta ai diciottenni di comprare un Kalashnikov. Il dibattito è troppo noto, e troppo deprimente, per essere riassunto qui: basterà ricordare che il possesso di armi senza limiti è da 45 anni un pilastro delle guerre culturali scatenate dai repubblicani, ovviamente con il lucroso sostegno della lobby delle armi. Il punto fermo, per ora, è una sentenza della Corte suprema del 2010 (scritta dal giudice italoamericano Anthony Scalia, ora in compagnia di Belzebù) che permetteva il possesso individuale e sostanzialmente illimitato di armi da fuoco grazie a una rilettura faziosa e sciagurata del II° emendamento della Costituzione.

Oggi gli americani possiedono più armi di qualsiasi altro paese del mondo e continuano a comprarne. Per la precisione, ci sono 120,5 armi da fuoco ogni 100 residenti: si tratta dell'unico stato dove il numero di armi da fuoco di proprietà dei privati cittadini sia superiore a quello degli abitanti. Nella classifica, il secondo paese è lo Yemen, dove ce ne sono meno della metà: 53 ogni 100 abitanti benché ci sia una guerra civile in corso.

Contando gli omicidi e i suicidi compiuti con armi da fuoco, tra il 1968 e il 2017 ci sono state un milione e mezzo di vittime, un numero superiore a quello di tutti i soldati nelle guerre combattute dagli Stati Uniti a partire dalla guerra d'indipendenza del 1775 e fino ad oggi.

Forse l'America avrebbe bisogno di meno deputati al servizio delle lobby, meno poliziotti e più professori di ginnastica.



FABRIZIO TONELLO

è docente di Scienza Politica presso l'Università di Padova, dove insegna, tra l'altro, un corso sulla politica estera americana dalle origini ad oggi. Ha insegnato alla University of Pittsburgh e ha fatto ricerca alla Columbia University, oltre che in Italia (alla SISSA di Trieste e all'Università di Bologna). Ha scritto *Democrazie a rischio. La produzione sociale dell'ignoranza* (Pearson, 2019), *L'età dell'ignoranza* (Bruno Mondadori 2010), *Il Nazionalismo americano* (Livian, 2007), *La politica come azione simbolica* (Franco Angeli, 2003). Da molti anni collabora alle pagine culturali del *Manifesto*.